

Documento commissione politica

Dopo oltre 50 anni dalla sua vittoria, nonostante gli attacchi militari, economici e mediatici che ha dovuto subire, la Rivoluzione cubana non solo ha saputo costruire un avvenire per il proprio popolo, ma tuttora rappresenta un punto di riferimento per nuove forme di aggregazione e di integrazione tra i popoli latinoamericani – come l'ALBA – per le lotte di emancipazione dei paesi del Terzo Mondo e per tutti coloro che nel mondo operano per una qualità della vita più equa e più a misura d'uomo.

Stiamo vivendo un momento particolare in cui il capitalismo e l'imperialismo dimostrano il loro fallimento nella politica economica e di giustizia sociale. Questo modello è disastroso perché produce ricchezza per pochi e miseria per molti, genera problemi ambientali e saccheggio indiscriminato delle risorse naturali, causa conflitti militari e calpesta quei valori morali che dovrebbero essere la base per una tranquilla convivenza pacifica tra i popoli.

In tutti i cosiddetti Paesi Industrializzati i “cantori” del libero mercato e della globalizzazione stanno facendo pagare la crisi economica, finanziaria e occupazionale ai lavoratori, ai pensionati e alle classi sociali più deboli, innescando una guerra tra poveri che provoca anche situazioni di razzismo e di xenofobia nei confronti dei migranti.

In Italia, Cuba continua a essere oggetto di attacchi da parte di quasi tutte le forze politiche e dei mezzi di comunicazione cosiddetti indipendenti, che dimostrano una volta di più la loro dipendenza, la loro doppia morale, la loro non conoscenza o il travisamento della realtà cubana.

Quest'anno la campagna mediatica è stata particolarmente forte, organizzata in modo congiunto da lobbies anti-cubane statunitensi ed europee, con l'obiettivo di screditare la Rivoluzione cubana utilizzando il falso pretesto della violazione dei Diritti Umani che, al contrario, a Cuba sono pienamente rispettati e garantiti.

In questi ultimi anni, abbiamo assistito inoltre all'evolversi di una profonda crisi politica nella sinistra italiana, sfociata nella totale sparizione di suoi rappresentanti alla Camera e al Senato.

Questo fatto significa che, all'interno di queste due importanti istituzioni, l'Associazione Nazionale non può più contare su nessuna forza politica “amica” in cui trovare sostegno, ad esempio, per portare avanti la lotta per la liberazione dei Cinque eroi oppure per la richiesta di estradizione di Luis Posada Carriles, terrorista internazionale responsabile dell'assassinio del nostro connazionale Fabio Di Celmo oltre che dell'attentato nel 1976 a un aereo di Cubana de Aviación che ha provocato la morte di 73 persone. Attualmente questo terrorista circola libero negli Stati Uniti protetto dal Governo di questo paese e dalla mafia cubana.

La crisi della sinistra è comprovata anche dalla notevole diminuzione di attività delle sue organizzazioni alle quali partecipava l'Associazione, che ha causato una nostra minore visibilità e un calo degli iscritti e dell'autofinanziamento con cui si sostenevano i nostri Circoli.

Purtroppo constatiamo, con profonda tristezza, che la frammentazione della sinistra continua e che non si intravede una prospettiva di soluzione a breve termine.

Nonostante questo difficile contesto, l'attività di solidarietà con Cuba dell'Associazione Nazionale, dei Coordinamenti Regionali e dei Circoli è proseguita in modo persistente.

Dal nostro ultimo Congresso le attività politiche più importanti sono state: nel settembre 2008 la promozione e la partecipazione a Roma alla manifestazione indetta dal Comitato Italiano Giustizia per i Cinque; l'organizzazione a Terni nell'ottobre 2008 dell'Incontro Europeo di Solidarietà con Cuba che ha visto la partecipazione di organizzazioni di 28 nazioni; nel maggio 2009 l'invio di otto giovani a La Habana per partecipare a un importante evento sui Cinque; l'organizzazione nell'ottobre 2009 a Milano della manifestazione per la liberazione dei Cinque Eroi, che ha visto la partecipazione di oltre 4.000 tra associati e simpatizzanti; l'iniziativa organizzata a fine gennaio 2010 per commemorare la scomparsa del compagno Arnaldo Cambiaghi, storico presidente dell'Associazione, che ha visto la partecipazione di diversi personaggi politici e sindacali e che ha costituito un momento unitario importante nell'ambito della sinistra; le varie iniziative intraprese tra aprile e maggio 2010 per contrastare la campagna mediatica contro Cuba e che ci hanno visto, tra le altre organizzazioni, promotori dei sit-in unitari a Bruxelles davanti alla Commissione Europea, a Roma davanti alla sede della RAI e a Milano davanti alla sede del Corriere della Sera.

A queste attività del Nazionale vanno aggiunte le centinaia di iniziative promosse dai Circoli o dai Coordinamenti Regionali, sia come interventi per una corretta informazione su Cuba sia come parte del lavoro di solidarietà portato avanti attraverso i gemellaggi.

Un discorso a parte meritano anche le due grandi campagne di solidarietà promosse dall'Associazione Nazionale, che hanno trovato un positivo riscontro sia all'interno che all'esterno dell'Associazione. La prima è stata quella nell'autunno 2008 in occasione dei tre uragani che hanno devastato Cuba. I fondi raccolti in pochi mesi e inviati a Cuba dall'insieme dell'Associazione hanno raggiunto i 59.000 euro. La seconda, in collaborazione con medi Cuba-Europa, è stata quella per l'acquisto di un farmaco antitumorale a uso pediatrico che Cuba non poteva più comprare per via del blocco. Attraverso questa campagna è stato garantito l'intero fabbisogno di Cuba per un anno di questo medicinale, obiettivo che ci proponiamo di continuare.

Alla metà del mese di maggio 2010 si è tenuto a Sofia, in Bulgaria, l'Incontro Europeo di Solidarietà con Cuba, in cui sono stati approvati accordi che tracciano le linee-guida di lavoro delle associazioni europee nei prossimi anni.

La lotta al blocco e quella per la liberazione dei Cinque rivestono una priorità assoluta, ma molto importanti sono stati ritenuti la continuazione della lotta per eliminare la "Posizione Comune Europea" nei confronti di Cuba, lo sviluppo della capacità di comunicazione del movimento di solidarietà attraverso Cubainformación - mezzo informativo alternativo dei compagni spagnoli sulla realtà cubana - per mezzo di collaboratori delle diverse organizzazioni europee di amicizia con Cuba, e il rafforzamento e l'ampliamento di mediCuba-Europa.

Per quanto riguarda la comunicazione dell'Associazione in Italia, da quest'anno la nostra rivista bimestrale El Moncada, che viene inviata a tutti i nostri iscritti e a 700 biblioteche italiane, è stata affiancata dal bollettino informatico Amicuba, che viene inviato ogni 15 giorni a circa 6.500 indirizzi di posta elettronica. Pertanto invitiamo ogni Circolo a inoltrarlo ai propri associati. Il sito-web dell'Associazione Nazionale, e quelli dei Coordinamenti Regionali, continuano a svolgere la loro funzione di fornire informazioni su Cuba e sulle attività del Nazionale e dei Circoli.

Data l'importanza che rivestono questi mezzi nel dare una corretta informazione su Cuba è necessario un loro generale miglioramento individuando tra i nostri associati altri collaboratori che in modo volontario possano supportare, anche con nuove idee e con le nuove tecnologie esistenti, i compagni che già vi lavorano.

Riteniamo che aumentare gli sforzi per rendere più efficace questo settore sia fondamentale, dato che in futuro la lotta, e la relativa controinformazione, si svilupperà sempre di più nel campo mediatico.

Un altro argomento che meriterebbe una maggior conoscenza da parte di tutta l'Associazione è il lavoro, il ruolo e il valore nella solidarietà di mediCuba-Europa.

E' questa un'organizzazione di secondo grado, costituita non da persone ma da organizzazioni di solidarietà con Cuba, attualmente di 11 paesi europei, nella quale l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba rappresenta l'Italia. Opera esclusivamente in campo medico su progetti e campagne di impatto nazionale concordati con il Ministero della Salute Pubblica di Cuba.

La nostra Associazione ha contribuito fin dall'inizio alla nascita e allo sviluppo di questa organizzazione a livello europeo e fa parte della sua Giunta Direttiva. Per l'impatto politico che riveste e per i risultati ottenuti - finora un valore materiale di oltre 8 milioni di euro - Cuba considera mediCuba-Europa di estrema importanza per lo sviluppo della solidarietà, come riportato nei documenti approvati agli Incontri Europei di Terni 2008 e di Sofia 2010.

Come già è stato detto più volte negli ultimi Direttivi Nazionali, è necessario individuare, sulla base delle esigenze espresse da Cuba, un progetto nazionale che abbia un impatto generale. Questo potrà essere realizzato utilizzando parte dei contributi derivanti dal Cinque per Mille e prevedendo una durata di un paio d'anni in modo che il finanziamento al progetto, al quale potranno contribuire tutti i Circoli, possa assumere una portata maggiore. Ovviamente sarà opportuna anche la ricerca di contributi finanziari da parte di enti pubblici. I motivi per cui non è stato ancora possibile andare avanti in questo intento sono dovuti soprattutto alle difficoltà derivanti dai profondi cambiamenti in atto in questi ultimi anni in molte strutture cubane.

Abbiamo sempre chiarito che per noi è indispensabile che la parte cubana destinataria del progetto ci fornisca tutta la documentazione formale e nei tempi dovuti, prima di tutto perché dobbiamo renderne conto a coloro che ci hanno sostenuto e poiché l'utilizzo dei contributi del Cinque per Mille – e questo vale anche per i contributi erogati dalle istituzioni pubbliche - sono soggetti per legge a rendicontazione entro termini stabiliti. Purtroppo, a parte i progetti realizzati con mediCuba-Europa (che è in relazione diretta con il Ministero della Salute), come è accaduto a molti dei nostri Circoli, le difficoltà sono state numerose e a volte gravissime.

Negli ultimi anni si è avuta una partecipazione ridotta ai viaggi di conoscenza organizzati dall'Associazione Nazionale e alla brigata internazionale di lavoro José Martí dovuta a diversi fattori: vanno sicuramente considerati il peso della crisi economica e una disaffezione all'obiettivo di conoscere l'esperienza rappresentata dalla società costruita dalla Rivoluzione cubana. Si rende sicuramente necessaria un'analisi approfondita di questa congiuntura per invertirne la tendenza. Per quanto riguarda la Brigata Internazionale José Martí, invitiamo l'ICAP a predisporre programma e data della stessa possibilmente all'inizio dell'anno in modo di consentire alla Segreteria Nazionale ed all'apposito gruppo di promozione che si è costituito di avviare per tempo una campagna mirata.

Questo settore che negli anni passati rappresentava una discreta fonte di autofinanziamento per l'Associazione, attualmente ha avuto un notevole rallentamento (per il secondo anno consecutivo la brigata di lavoro internazionale è stata organizzata addirittura in perdita). Resta comunque valido come impegno politico, come investimento finalizzato a una reale conoscenza della Rivoluzione e all'attività solidale della nostra Associazione.

Attualmente i viaggi vengono organizzati con Amistur, l'agenzia di viaggio dell'ICAP, con la quale sarà opportuno individuare anche nuove proposte, per periodi di bassa stagione turistica e a costi più contenuti, che consentano la partecipazione ai giovani o ai pensionati.

Riguardo alla brigata, proprio quest'anno è stato creato un apposito gruppo di lavoro, affiancato alla Segreteria Nazionale, che ha iniziato, attraverso gli strumenti e le nuove tecnologie di comunicazione, la divulgazione di questo importante appuntamento con l'obiettivo di coinvolgere i giovani e impegnandoli nelle attività dell'Associazione.

Dall'ultimo Congresso Nazionale, l'Associazione ha avuto un calo di circa il 15 % degli iscritti, pur mantenendo nel 2009 un numero di 4.460 associati suddivisi in 82 Circoli presenti in 16 regioni italiane. La platea congressuale pertanto sarà composta da 157 delegati, in rapporto di 1 delegato ogni 30 iscritti o successiva frazione di 15.

Sono varie le ragioni che hanno determinato questa diminuzione: dalla minore attività svolta verso l'esterno alle situazioni di difficoltà dovute alla crisi politica delle forze di sinistra, a situazioni economiche e occupazionali che hanno colpito i lavoratori, tra questi parecchi nostri associati. Comunque sarebbe importante capire specifiche situazioni che hanno registrato un calo molto superiore alla percentuale registrata a livello nazionale.

Per questo l'impegno dei nuovi Direttivo Nazionale e Segreteria Nazionale sarà quello di elaborare un programma di intervento in accordo con i Coordinamenti Regionali e i singoli Circoli finalizzato al recupero e all'incremento degli iscritti, tenendo presente che per ottenere dei risultati è necessario sviluppare iniziative politiche con al centro Cuba e la sua Rivoluzione.

Un altro fatto importante sarà la formazione del nuovo Comitato Direttivo Nazionale che dovrà dirigere l'Associazione Nazionale nei prossimi anni.

Proponiamo che i candidati a questo incarico che saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea Congressuale abbiano queste peculiarità: innanzitutto la disponibilità all'impegno di partecipare alle periodiche riunioni, perché senza di essa tutte le altre caratteristiche, per positive che siano, vengono a cadere. Altri aspetti determinanti per la scelta dei candidati dovranno essere quelli di avere una concezione e una visione nazionale dell'Associazione, capacità, rappresentatività sia in termini territoriali sia per numero di tesserati.

Ci sono altri due aspetti che dovranno essere considerati: il primo è quello di evitare di proporre come candidati coloro che sono decaduti per assenze ingiustificate dal CDN uscente e il secondo è l'individuazione di giovani che hanno dimostrato di sapersi impegnare e di avere la volontà di continuare a

impegnarsi. Anche se la partecipazione dei giovani alle riunioni del CDN uscente non è stata esaltante, occorre insistere su questa strada per permettere loro di iniziare a fare esperienza e per garantire il rinnovamento e la continuità.

Infine vanno affrontati temi che regolano la vita interna e i rapporti esterni della nostra Associazione.

Per questo occorre che i Coordinamenti Regionali riprendano il ruolo politico per il quale sono stati costituiti, cioè la funzione di raccordo tra il Nazionale e i Circoli, supporto alla loro nascita e sviluppo, e quello di contatto con le istituzioni a livello regionale o locale, sia come rapporto politico, sia per il sostegno a iniziative di solidarietà con le province cubane gemellate.

Per un suo miglior funzionamento, se lo reputa necessario, ogni Coordinamento potrà dotarsi di una struttura che tenga conto delle proprie caratteristiche ed esigenze, dandosi un programma annuale di lavoro per lo sviluppo della solidarietà.

Dato che la solidarietà non è solo quella materiale ma è soprattutto politica, diventa quindi necessario il contributo di tutti i Circoli e non solo di quelli volontari. Per questo proponiamo che lo Statuto debba rendere più vincolante l'adesione dei Circoli al Coordinamento che deve essere costituito in quelle regioni dove esiste più di un Circolo e al quale devono partecipare tutti i Circoli presenti in quella regione.

E' necessario affrontare il problema di costruire e mantenere, a livello nazionale e locale, i rapporti con le istituzioni, con i partiti politici, con i sindacati, con associazioni democratiche con altre forze rappresentative della società civile, ben sapendo che il percorso è irto di difficoltà.

E' bene ribadire che gli auspicabili rapporti di cui sopra non devono in nessun modo interferire con la totale autonomia dell'Associazione che deve essere mantenuta a tutti i livelli. Ogni accenno di divisione frutto di questioni che nulla hanno a che fare con la nostra attività è dannoso non solo per l'Associazione stessa ma soprattutto per la solidarietà con Cuba. Per questo è necessario ritornare ai valori che sono alla base della nostra Associazione.

L'ICAP resta il nostro principale referente cubano. Dopo i numerosi cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni a Cuba, è fondamentale capire quale sia il suo ruolo attuale, al fine di ottimizzare il nostro lavoro con questa istituzione cubana. Riteniamo che sia necessario avere un incontro ufficiale con l'ICAP al più alto livello in modo che possano essere discusse direttamente tutte le problematiche esistenti, sia a livello nazionale sia a livello di Delegazioni Provinciali cubane e di Coordinamenti Regionali.

Anche se attualmente vi sono buoni rapporti con l'Ambasciata e con il Consolato cubano in Italia, auspichiamo una maggiore e più stretta collaborazione con queste istituzioni in modo di avere la possibilità, più che in passato e sempre con l'aiuto dell'ICAP, di invitare figure politiche, storiche, della cultura o di altri settori della Rivoluzione, non solo per svolgere attività con l'Associazione ma per facilitare l'avvio dei rapporti con istituzioni, partiti e sindacati.

Come Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ribadiamo infine il nostro impegno di solidarietà con il popolo cubano e con i suoi rappresentanti istituzionali. Continueremo la lotta contro il blocco economico, per la liberazione dei Cinque, per la restituzione della Base di Guantánamo, per una corretta informazione sulla realtà cubana, per difendere la Rivoluzione cubana nel nostro paese e dovunque ci troviamo, per lo sviluppo dell'amicizia e della solidarietà tra i popoli e per il rispetto della legalità internazionale.

Per questo motivo il nostro compito sarà quello di proseguire la nostra azione nei confronti delle istituzioni politiche e sociali italiane e verso tutte le forze politiche e democratiche del nostro paese.